



*Città di Pescara*

Medaglia d'oro al Merito Civile

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.AA.*

## VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16 SETTEMBRE 2020

Conferenza dei Servizi indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14bis, comma 7 della L. 241/90 e ss.mm. e ii.

**SITO Deposito Olii di via Raiale n. 118/1 ditta ABRUZZO COSTIERO S.r.l. Validazione e approvazione dei risultati finali del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. (c.d. TU Ambiente), approvazione dell'"ANALISI DI RISCHIO" ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e valutazione preliminare degli obbiettivi e della proposta di bonifica.**

### Premesso che:

- le competenze in materia di siti contaminati sono ascritte al servizio "Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B. AA." in forza dell'approvazione della nuova Microstruttura Comunale, giusta D.G.C. n. 493 del 25-07-2019 e Decreto del Direttore Generale n.1 del 25-07-2019;
- è in atto un procedimento ambientale per il sito industriale denominato "Deposito Olii di via Raiale n.118/1", non ancora codificato con codice ARTA, di proprietà ditta Abruzzo Costiero S.r.l. con sede in Pescara in via Raiale n. 118/1 (almeno in parte responsabile della potenziale contaminazione);
- con note acquisite ai prot. n. 68429 - 684230 - 684231 - 684232 - 684233 del 26-05-2020, la società Abruzzo Costiero S.r.l. ha trasmesso i report di attuazione delle indagini previste dal piano di caratterizzazione autorizzato dalla Conferenza dei Servizi del 09-03-18, l'analisi di rischio con dati di parte e la proposta di bonifica, il tutto a firma dell'ing. Giovanna BRANDELLI, incaricata dalla Ditta;
- con nota prot. n. 77246/2020 del 12-06-2020 era stata indetta e convocata, in un'unica soluzione la conferenza dei servizi decisoria (art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii.) per l'approvazione dei risultati del Piano di caratterizzazione, dell'Analisi di Rischio sito specifica, per la valutazione degli obbiettivi e della proposta di bonifica e per effettuare, così come consentito dall'art. 14-bis della L. 241/90, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento in forma semplificata e in modalità asincrona. La data ultima per la presentazione dei pareri era stata fissata al 13 luglio 2020;
- con nota del Distretto Provinciale di Chieti di ARTA ABRUZZO, acquisita al prot. 98554/2020 del 21-07-2020 di questo Ente, i tecnici ARTA, a valle di una complessa relazione tecnica nella quale venivano individuati 18 punti critici, hanno ritenuto non approvabile l'analisi di rischio presentata. In particolare così si rileva dalla nota ARTA: <<...l'analisi di rischio presentata non sia approvabile e che il modello concettuale del sito necessita di integrazioni in ragione all'indeterminazione delle anomalie georadar rinvenute in zona Pz7 che dovranno essere indagate.

Il progetto di bonifica proposto (sebbene preliminarmente) non è pertanto approvabile ed andrà ripresentato alla luce dei risultati della nuova analisi di rischio e delle indagini da eseguirsi in Pz7.

Nel frattempo dovranno essere mantenute in funzione le MISE a carico delle acque sotterranee già in essere. - Con riferimento all'area sorgente secondaria in zona perifluviale ove i contaminanti sono per lo più non volatili (con l'unica eccezione per gli idrocarburi) si ritiene necessario imporre il rispetto delle CSC alle acque in uscita dal sito: i piezometri al confine dovranno essere adottati come POC.

- Con riferimento alla sorgente acque sotterranee in zona deposito, atteso che al confine di valle vi è una seconda sorgente di contaminazione, diversa dalla prima in ragione dei contaminanti indice, e che in tal caso viene anche paventata la possibilità di interferenze con il fiume durante le piene, si ritiene opportuna l'imposizione di POC intermedi ai quali imporre il rispetto delle CSC: ciò si giustifica nell'ottica di tutela dell'ambiente e della risorsa idrica rappresentata dalle acque sotterranee oltre che nel principio di cautela della legge 04/08 e viene indicato anche dagli stessi consulenti di parte che nelle



*Città di Pescara*

Medaglia d'oro al Merito Civile

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

conclusioni del documento di analisi di rischio al punto 1 del paragrafo 5 indicano che per interrompere/contenere gli effetti della migrazione di idrocarburi in falda è necessaria la riduzione a conformità nelle acque sotterranee nella sorgente individuata nel deposito...>>

- la ricezione tardiva del parere ARTA non ha ovviamente consentito la convocazione della riunione sincrona della Conferenza dei Servizi, preliminarmente stabilita al 16 luglio ma, rilevato il carattere urgente dei contenuti dello stesso, si è provveduto a trasmetterlo per le vie brevi alla Ditta e ai referenti della Regione e della AUSL che ne avevano fatto richiesta informale;
- la Abruzzo Costiero Srl, con nota acquisita al protocollo 0108974/2020 del 07-08-2020 ha trasmesso:
  - le osservazioni del tecnico di parte
  - l'aggiornamento Analisi di Rischio secondo le osservazioni ARTA
- con nota prot. n. 109781/2020 del 10-08-2020 è stata convocata, per il giorno giovedì 09-09-2020, la Conferenza di Servizi da svolgersi, in forma simultanea e in modalità sincrona sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii., avente il seguente oggetto della determinazione da assumere:
  - approvazione, ai sensi dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente, dei Risultati del Piano di Caratterizzazione, con presa d'atto degli interventi di messa in sicurezza eseguiti;
  - approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TU Ambiente, dell'Analisi di Rischio sito specifica, così come riproposto con nota della Abruzzo Costiero Srl acquisita al protocollo 0108974/2020 del 07/08/2020;
  - valutazione preliminare degli obiettivi e della proposta di bonifica;
- con nota prot. n. 123513/2020 del 08-09-2020 è stato comunicato il posticipo della riunione di cui sopra alla data del 16 settembre 2020 alle ore 9:30 presso la sala Masciarelli ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1 ed è stato comunicato che, considerata l'attuale situazione di emergenza sanitaria, con separata mail si sarebbe provveduto a comunicare le credenziali e le modalità per l'eventuale partecipazione anche in video conferenza da remoto;

L'anno **duemilaventi**, il giorno **16 del mese di settembre**, alle ore 10 circa, presso la Sala Masciarelli ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota sopracitata, dal Responsabile del procedimento, *Geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Ambiente e Verde del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

#### **INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI**

- 1. Regione ABRUZZO** - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti;
- 2. Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale;
- 3. A. R. T. A. Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti
- 4. ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica
- 5. Società ABRUZZO COSTIERO S.r.l.**
- 6. ing. Giovanna BRANDELLI**, referente tecnico di parte
- 7. Sindaco** (per conoscenza - uditore)
- 8. Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza - uditore)
- 9. avv. Massimo Galasso**, legale difensore della Ditta (per conoscenza - uditore)
- 10. Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza - uditori)



*Città di Pescara*

Medaglia d'oro al Merito Civile

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

Il Responsabile del Procedimento registra la presenza dei rappresentanti degli Enti, Ditta e auditori invitati, i quali vengono di seguito elencati:

1. **Regione Abruzzo** Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti, - dott. geol Lorenzo BALLONE (delega del Dirigente del Servizio del 15-09-2020)
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale - com. Giulio HONORATI (da remoto), Cap. Sante NICOLAI
3. **A.R.T.A. Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti - Resp. U.O. Siti Contaminati, dott. geol. Lucina LUCHETTI, funzionario tecnico geologo, dott. geol. Gianluca MARINELLI (collegatisi da remoto alle ore 10:15 circa)
4. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica- Dirigente Medico, dott.ssa Adelina STELLA (da remoto)
5. **Società Abruzzo Costiero S.r.l.** - dott. Sabatino Di Properzio (da remoto)
6. **ing. Giovanna Brandelli**
7. **avv. Massimo GALASSO**

Gli stessi, su invito del R.P., sottoscrivono l' "elenco dei Partecipanti", il quale, identificato come "A1" viene allegato al presente verbale.

Il R.P.:

- Saluta e presenta i partecipanti, porge i saluti e l'augurio per un fattivo lavoro collaborativo da parte della Dirigente del Settore, l'arch. Emilia Fino, che non potrà partecipare ai lavori in quanto impegnata per sopraccarichi impegni;
- pone all'attenzione della CdS l'oggetto dei lavori, ovvero l'approvazione ai sensi dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente, dei Risultati del Piano di Caratterizzazione, con presa d'atto degli interventi di messa in sicurezza eseguiti, approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TU Ambiente, dell'Analisi di Rischio sito specifica e la valutazione preliminare degli obiettivi e della proposta di bonifica. Evidenzia che la convocazione della Conferenza Asincrona è stata ritenuta necessaria per verificare se la nuova proposta della Ditta riesca a superare le considerazioni tecniche di ARTA rese con il parere acquisito al prot. 98554/2020 del 21-07-2020;
- a questo punto il R.P. porge la parola al tecnico di parte, ing. Giovanna BRANDELLI, per l'illustrazione sintetica degli elaborati trasmessi;
- l'ing. **Brandelli** riferisce che l'azienda sin dalla realizzazione del deposito aveva installato n. 4 sondaggi attrezzati a piezometro per monitorare periodicamente lo stato delle matrici ambientali e intervenire tempestivamente al rilevarsi di eventuali criticità. Ripercorre poi gli eventi che hanno determinato l'apertura del procedimento ambientale e nello specifico riferisce che nel gennaio 2016, forse a causa degli effetti dell'esondazione del dicembre 2013, venne rilevata un'anomalia in un punto ben specifico, venne fatta la comunicazione agli Enti competenti ai sensi dell'art. 242 del TUA riferita ad area di ridotte dimensioni e successivamente fu svolto un controllo con ARTA su tutti i piezometri disponibili sul sito. Successivamente l'azienda, sulla base dei propri dati di parte, perché non disponibili quelli di ARTA, produsse la caratterizzazione ambientale del sito. Il piano di caratterizzazione venne discusso per la prima volta ad aprile del 2017 in sede di Conferenza di Servizi, ove furono impartite prescrizioni. Venne quindi eseguita un'indagine delle acque a ottobre del 2017, considerata necessariamente dalla ditta ancora come un'indagine preliminare e non come esecuzione del Piano di Caratterizzazione autorizzato, in quanto non supportato dal verbale della Conferenza dei Servizi, trasmesso solo tardivamente dieci mesi dopo. Quindi il piano viene definitivamente autorizzato a marzo del 2018 con una prescrizione importante riguardante la realizzazione di un monitoraggio con camera di flusso in un area critica compresa fra due piezometri esistenti. L'Azienda riscontra delle difficoltà per rintracciare dei laboratori locali che fossero abilitati alla realizzazione di queste prove. Le norme tecniche nazionali sulla modalità di esecuzione del soil gas vengono



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

pubblicate solo nell'ottobre 2018. Nel frattempo viene aperto un procedimento penale per la verifica delle attività condotte sul sito. Le attività peritali condotte nell'ambito delle indagini del procedimento penale non hanno aggiunto nuove informazioni scientifiche in quanto non hanno previsto la realizzazione di nuovi punti di prelievo. Ad ottobre 2019 l'azienda riesce a individuare una società toscana che effettua le analisi con camera di flusso ed effettua in contraddittorio con ARTA il monitoraggio del soil gas, dal quale però non emergono delle criticità rilevanti. Vengono realizzati ulteriori due sondaggi all'interno della zona ATEX del deposito costiero, i risultati delle analisi attestano la conformità dei terreni. Nel frattempo l'azienda mette in atto una serie di operazioni per la messa in sicurezza d'emergenza, affrontando anche un importante impegno economico, che prevedeva la modifica dell'AUA: prima attiva l'emungimento con stoccaggio e smaltimento delle acque sotterranee, poi attiva l'emungimento con trattamento all'interno dell'impianto interno esistente, autorizzato con AUA. L'ultimo monitoraggio, effettuato in contraddittorio con ARTA, ha mostrato il raggiungimento della conformità ai limiti, attestati dalle analisi di ARTA e da quelle di parte, evidenziando una riduzione della contaminazione di circa il 90%, a testimoniare il fatto che le opere di messa in sicurezza attuate sin dal 2017 sono state efficaci. Oggi si discute il documento che comprende:

- il report della caratterizzazione, con la ricostruzione del modello della contaminazione effettuata rispettando tutte le prescrizioni impartite da ARTA, compresa la realizzazione di due nuovi piezometri e del monitoraggio soil gas
  - l'analisi di rischio
  - una proposta di intervento di bonifica,
- 
- ritiene ed evidenzia che l'ultimo parere ARTA trasmesso dal Comune di Pescara durante i lavori della Conferenza dei Servizi asincrona non rispetta i criteri previsti dalla Legge 241/90, nel senso che sembra non formulato come chiaro assenso o dissenso, e non indica come superare i motivi ostativi, non agevolando di fatto il procedimento amministrativo volto all'approvazione di un progetto di bonifica, gravato da un procedimento penale in atto;
  - entrano a far parte dei lavori da remoto i tecnici dell'ARTA Abruzzo ai quali il dott. Scurti riassume quanto detto e ricorda che, durante i lavori della CdS asincrona per l'approvazione del citato documento, l'ARTA ha prodotto un parere, al quale la ditta ha dato riscontro producendo i nuovi elaborati, ora all'esame di questo consesso; poiché i punti da dibattere sono estremamente tecnici e specifici, il ruolo e la valutazione dell'Agenzia diventa necessariamente il riferimento principale anche per gli altri Enti
  - prende la parola la dott.ssa Luchetti la quale introduce il collega geol. Marinelli, istruttore per ARTA della pratica in oggetto, che illustrerà preliminarmente le considerazioni sulla nuova proposta. Evidenzia che vi sono delle difficoltà con il laboratorio di analisi di Pescara, il quale non ha ancora rimesso i risultati analitici dei prelievi sui terreni effettuati in contraddittorio, non consentendo così la validazione da parte dell'Agenzia della caratterizzazione effettuata. Poiché sembra che ci sia stato un fraintendimento chiarisce che nella comunicazione mail inoltrata all'ing. Brandelli e richiamata nel nuovo documento la dott.ssa Luchetti intendeva ribadire che in assenza dei risultati di ARTA è necessario utilizzare nelle simulazioni i dati a disposizione più cautelativi. Non è possibile, spiega, simulare valori, seppur estremamente cautelativi, solo supposti e non misurati, anche se il processo logico sul quale si fonda la scelta di inserirli nella simulazione è ragionevole. Tale scelta inficerebbe la logica dell'analisi di rischio e della corretta ricostruzione del modello concettuale. Supporre una fonte di contaminazione non reale, continua, creerebbe forti impedimenti ed incertezze per le future attività di messa in sicurezza/bonifica. Pur riconoscendo la volontà della ditta e del tecnico di parte ad avviare quanto prima le attività di bonifica, riferisce che proprio per i motivi sopra citati non è stato possibile approvare la prima proposta di AdR poiché non è stata eseguita una ricostruzione basata su dati analitici della distribuzione degli inquinanti presenti all'interno del sito.



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

- il dott. Scurti chiede di intervenire in qualità di responsabile del procedimento amministrativo e di geologo, apportando un contributo sia amministrativo che scientifico. Dal punto di vista amministrativo evidenzia che la priorità della normativa ambientale è quella di agevolare quanto più possibile le attività di messa in sicurezza e/o bonifica, senza perdere l'occasione di farlo nel più breve tempo possibile, a maggior ragione quando il soggetto chiamato ad agire, come in questo caso, si mostra disponibile ad attivarsi. E' evidente che occorre muoversi rapidamente cercando di tutelare al meglio l'ambiente, quindi in questo caso la falda e il fiume, la salute degli operatori, degli utenti contermini, le attività presenti. Per fare questo occorre senz'altro ricostruire al meglio il modello concettuale della diffusione della contaminazione, ma purtroppo la realtà di sito presenta difficoltà oggettive. Le proprie conoscenze idrogeologiche e ancor di più le conoscenze dei tecnici ARTA acquisite in anni di indagini sulla piana alluvionale di Pescara, mostrano come la falda di subalveo è di tipo multifalda, con forti discontinuità della permeabilità nelle tre direzioni dello spazio, anche alla scala di sito. Inoltre la direzione della falda, in area golenale come nel caso in esame, subisce inversioni stagionali dipendenti dalle intensità delle precipitazioni locali e dal livello del pelo libero del fiume. Per tali evidenze scientifiche ritiene che alla volontà legittima di ricostruire un modello concettuale perfetto, deve essere favorita la necessità di ricostruire un modello concettuale che contiene consapevoli e ponderati margini di incertezza, accettabili a tal punto da consentire comunque l'attivazione delle attività di messa in sicurezza e/o bonifica. Chiede pertanto alla Conferenza dei Servizi di tutelare al massimo l'interesse pubblico, ovvero trovare insieme soluzioni che, pur consapevoli che il modello concettuale non sarà ricostruito esattamente al centimetro, possano consentire l'avvio delle attività di messa in sicurezza e/o bonifica
- la dott.ssa Luchetti condivide e al riguardo evidenzia come più volte e anche utilizzando le vie informali ha fornito la propria disponibilità a confronti tecnici costruttivi con l'ing. Brandelli. Il lavoro di questa conferenza porterà ad una soluzione costruttiva ma è necessario tuttavia eliminare dalle sorgenti simulate quelle non supportate da dati analitici, approccio censurato e definito non corretto anche da ISPRA, appositamente interpellata. Non è possibile spalmare sul sito sorgenti di contaminazione fittizie, criterio che inficia l'obiettivo dell'analisi di rischio e che rischierebbe di non rendere efficaci gli interventi, doverosamente mirati, delle attività di messa in sicurezza e/o bonifica
- l'ing. Brandelli ripercorre la scelta di simulare una sorgente fittizia di contaminazione. Le attività di caratterizzazione sono state eseguite secondo quanto stabilito e prescritto nella CdS di marzo 2018. Il punto in corrispondenza del PZ7, che è il dato che sostanzialmente manca nel modello concettuale della contaminazione, non è stato indagato per due motivi, ovvero:
  - le indagini con camera di flusso della West-System non hanno rilevato evidenti anomalie, mentre in altri punti, dove effettivamente si sono registrate delle piccolissime anomalie, sono stati realizzati due sondaggi nel dicembre 2019 in contraddittorio con ARTA
  - inoltre sul PZ7 l'ARTA, il 23 gennaio del 2020, ha rilevato 165 µg/l di idrocarburi, valore largamente inferiore alla CSC,
- La tranquillità per valutare i dati all'interno del procedimento amministrativo, continua l'ing. Brandelli, è oggettivamente impedita dall'esistenza di un procedimento penale, che impone urgenza. L'approvazione del progetto di bonifica significherebbe documentare un ravvedimento operoso da parte della ditta che consentirebbe l'applicazione della sospensiva. L'urgenza ha suggerito di sopperire alla mancanza di dati certi sul terreno in corrispondenza del PZ7 introducendo valori di contaminazione cautelativi, basati esclusivamente su un'opacità rilevata in fondo alla telecamera in sede di videoispezione effettuata nel 2017, che fece supporre la presenza di surnatante. La presenza di surnatante non è stata però confermata dall'installazione dello skimmer, ma comunque è stato attivato da prima il pump & stock, poi sostituito con l'impianto di pump & treat. Non vi sono mai state evidenze analitiche, fisiche o organolettiche di surnatante in corrispondenza del PZ7, né allo skimmer, né all'interno dei reflui emunti dall'impianto di messa in sicurezza. A maggior ragione oggi, a valle degli interventi di messa in sicurezza attivati sin dal dicembre 2017,



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.*

è lecito escluderlo e gli estremi per sostenere che in PZ7 ci sia una sorgente non sussistono. Quindi la prima scelta di sopporre in corrispondenza del PZ7 la presenza di surnatante era estremamente cautelativa ed era anche volta a verificare che comunque, supponendo contaminazione residua nel terreno, non vi era rischio. Escludere la sorgente di contaminazione in corrispondenza del PZ7 nella nuova AdR prodotta, in ottemperanza alle prescrizioni ARTA, produce ovviamente un rischio molto inferiore. La scelta imposta dalla prescrizione ARTA è comunque legittimata dalle evidenze disponibili e richiamate. La ditta quindi recede dalla prima ipotesi conservativa e pone quindi all'approvazione della Conferenza dei Servizi la nuova AdR redatta recependo esattamente le prescrizioni ARTA, che contempla:

- 1) esclusione della sorgente di contaminazione in corrispondenza del PZ7
  - 2) considerare il terreno contaminato con i valori riscontrati in PZ3
  - 3) considerare tutto il sito come unica sorgente di falda
- la dott.ssa Luchetti deve allontanarsi momentaneamente e il geol. Marinelli introduce la discussione sul nuovo documento presentato dalla Ditta in ottemperanza al parere ARTA, affrontando i punti più critici rilevati da ARTA e riscontrati dalla Ditta.
  - PUNTO 1) nel merito dei ritardi di ARTA nel rimettere le analisi dei terreni campionati in contraddittorio nel gennaio 2020 il geol. Marinelli conferma quanto già anticipato dalla dott.ssa Luchetti e ribadisce l'impossibilità di formulare una reale previsione dei tempi di consegna dei risultati. Quindi solleva la necessità di operare una scelta: o proseguire considerando validi i dati forniti dalla ditta, o attendere i risultati che dovrà fornire il laboratorio ARTA di Pescara, con incertezza sulle tempistiche che stanno mettendo in difficoltà e riguardano tutti i procedimenti in atto di competenza del laboratorio ARTA di Pescara.
  - interviene il geol. Scurti il quale ritiene che a questo punto la decisione deve essere presa dalla Conferenza dei Servizi, alla quale chiede di considerare validi i dati di parte per consentire la prosecuzione dell'iter volto all'approvazione degli interventi di bonifica, ribadendo che l'interesse pubblico primario del procedimento in atto deve essere la tutela dell'ambiente e della salute umana. La posizione del Comune è quella quindi di considerare validabili i risultati della caratterizzazione basati sulle analisi di parte, step propedeutico alla valutazione dell'analisi di rischio. Il geol. Marinelli concorda e ritiene quella proposta dal responsabile del procedimento l'unica strada percorribile. Il geol. Scurti pone il medesimo quesito ai rappresentanti degli altri Enti. Su richiesta del geol. Ballone, il geol. Marinelli ribadisce l'incertezza dei tempi di consegna dei risultati da parte del laboratorio ARTA di Pescara, supponendoli comunque lunghi. La dott.ssa Stella chiede se la scelta di accettare i soli dati di parte possa avere implicazioni sanitarie. Il geol. Marinelli spiega che non è possibile rispondere a tale domanda in maniera certa ma occorre tener presente che il contraddittorio di ARTA viene effettuato di norma solo su quota parte di tutti i campioni prelevati (quindi sono pochi i campioni prelevati per il solo contraddittorio da ARTA e per i quali non si dispone dei risultati) e che la ditta è sempre tenuta a considerare nelle simulazioni i valori più cautelativi riscontrati. Conferma, su richiesta del dott. Scurti, un sostanziale allineamento dei dati sulle acque, disponibili. Garantisce infine che, qualora i dati di ARTA sui terreni dovessero risultare disallineati in maniera eclatante, questa Conferenza dei Servizi verrà immediatamente coinvolta. Regione, USL e Provincia concordano sia nell'impostazione assunta di considerare interesse prevalente l'attivazione del processo di bonifica, sia nell'accettare i soli dati di parte nel processo di validazione del modello concettuale, necessario alla prosecuzione dell'iter procedimentale
  - sulla questione della speciazione MADEP degli idrocarburi, il geol. Marinelli vuole chiarire che il punto sollevato nella nota era semplicemente per evidenziare che ARTA non la effettua, quindi non potrà validarla. Ciò non vuol dire che la ditta (le ditte in genere) siano esonerate dall'esecuzione della speciazione degli idrocarburi, né che ARTA non prescriva e quindi prenda in considerazione i dati di speciazione. ARTA quando rileva superamenti di idrocarburi chiede di norma la speciazione MADEP, pertanto i dati di speciazione forniti dalla ditta sono stati valutati da ARTA nel giudizio di merito della ricostruzione del modello concettuale, ma



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.*

non verranno verificati in contraddittorio semplicemente perché ARTA non effettua in nessun sito tali verifiche analitiche. Il responsabile del procedimento ringrazia per il chiarimento, quanto mai opportuno, e la CdS non eccepisce e considera superata la questione

- Interviene il cap. Sante Nicolai, della Polizia Provinciale, il quale conferma anch'egli che l'interesse principale da tutelare è giungere alla bonifica del sito, ovviamente con il rispetto della legge ed adottando tutte le cautele percorribili ed è quindi favorevole al proseguimento del procedimento, fermo restando che quando si avranno risultati di ARTA e qualora gli stessi dovessero discordare in maniera evidente rispetto alle analisi di parte, l'AdR dovrà essere aggiornata
- sul punto l'ing. Brandelli evidenzia che a norma di legge l'Analisi di Rischio, a seguito dell'acquisizione di nuovi dati, può essere aggiornata in qualsiasi momento del procedimento. La CdS non eccepisce le considerazioni del cap. Nicolai e le precisazioni dell'ing. Brandelli.
- PUNTO 3) il geol. Marinelli a questo punto torna sulla questione già affrontata dell'utilizzo di una sorgente fittizia simulata in corrispondenza del punto PZ7, e chiarisce come mai tale approccio non può essere considerato cautelativo. Il TUA, ricorda, impone che l'AdR venga approvata stabilendo delle Concentrazioni Soglia di Rischio, le CSR. Le CSR costituiscono dei veri e propri vincoli imposti sul sito, che non devono essere superati, pena la riattivazione del procedimento ambientale. Imporre delle CSR derivanti da dati fittizi, magari sovrastimati come nel caso in esame, equivarrebbe all'apposizione di soglie non reali che il conduttore del sito, per assurdo, sarebbe autorizzato a raggiungere. Sarebbe come legittimare una futura contaminazione, che dall'attuale stato di contaminazione, basso, potrebbe raggiungere quello più alto ma irreali, oggi solo stimato come CSR falsata da un dato fittizio. Tale ragionamento è stato dibattuto ed è anche frutto di confronti con i colleghi dell'ISPRA. Pertanto ribadisce quanto già dichiarato precedentemente dalla dott.ssa Luchetti, ovvero che non può essere accettata un'AdR con la previsione di sorgenti fittizie. Gli indizi derivanti dall'analisi geofisica effettuata (georadar) e dalla camera di flusso, senza conferma analitica diretta, non sono ritenuti sufficienti per legittimare l'imposizione di una sorgente di contaminazione, pur riconoscendo che la volontà e l'intenzione della ditta era quella di ovviare alla mancanza di dati operando rapidamente e in maniera cautelativa per la bonifica. Quindi, sulla base dei dati disponibili, risulta scientificamente corretto e più cautelativo per l'ambiente non considerare in PZ7 la sorgente fittizia, così come richiesto da ARTA, così come recepito dalla Ditta con l'elaborazione della nuova AdR all'esame di questa CdS.
- Il Responsabile del Procedimento ringrazia di nuovo il geol. Marinelli in quanto effettivamente non risultava intuitivo dedurre che l'apposizione di una fonte di contaminazione fittizia fosse di fatto un'assunzione non cautelativa. La CdS considera risolto il punto: il PZ7, in recepimento delle prescrizioni ARTA, non è più considerato fonte di contaminazione nella nuova AdR proposta. Tutto il terreno è considerato fonte di contaminazione, con i valori peggiori rilevati, ovvero quelli del PZ3.
- Rientra la dott.ssa Luchetti e il geol. Marinelli la aggiorna di quanto detto in sua assenza. La dott.ssa Luchetti concorda con la volontà della Conferenza di considerare validabile il piano di caratterizzazione costruito sui dati di parte, con l'AdR che utilizzi i dati più cautelativi a disposizione. Comunque garantisce che tornerà a sollecitare il laboratorio ARTA di Pescara per cercare di ottenere quanto prima i dati sui terreni mancanti
- la dott.ssa Luchetti ricorda che in occasione dei campionamenti delle acque effettuate a gennaio 2020 nel piezometro Sg1 era stata rilevata una concentrazione molto alta di COV pari a 800 PPM, con concentrazione di metano altissima, oltre che di CO<sub>2</sub>. Valori così anomali sono stati rilevati solo in Sg1 e non negli altri punti di campionamento, pertanto si era ipotizzata la presenza di una sorgente di contaminazione in corrispondenza del punto Sg1. I dati mancanti di ARTA sui terreni saranno dirimenti sull'effettiva conferma di una fonte di contaminazione puntuale nei pressi di Sg1. Ad ogni modo concorda con la CdS nella scelta di proseguire l'iter approvativo, con la consapevolezza che allorquando i dati ARTA dovessero rilevare un



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

disallineamento evidente rispetto ai dati di parte, l'AdR dovrà essere rielaborata, così come previsto e consentito dal TUA.

- il geol. Marinelli riassume considerando approvabile l'Adr così come riproposta in quanto al momento la simulazione esclude la presenza di contaminazione primaria e secondaria proveniente dal PZ7 e non utilizza la speciazione MADEP ma il valore più cautelativo riscontrato, che comunque non genera rischio
- PUNTO 4) il geol. Marinelli ribadisce che le congetture derivanti dalle indagini georadar e indirette facevano supporre la presenza di contaminazione primaria (idrocarburi in forma separata, surnatanti) o secondaria (terreno contaminato, in assenza di prodotto libero), ma le evidenze successive non hanno confermato tali ipotesi, pertanto evidenza che la ditta propone di indagare direttamente la zona in PZ7 a valle dell'approvazione dell'AdR. Per ARTA non ci sono motivi ostativi e la CdS concorda
- in merito ai valori di COV pari a 880 PPM rilevati da ARTA in corrispondenza del piezometro Sg1 il 23 gennaio 2020, l'ing. Brandelli precisa che le acque sono state analizzate da ARTA (rapporto di prova n. 879/20 del 23 gennaio 2020) con i seguenti risultati: valori di solventi non rilevati, MTBE inferiore a 12,6 µg/l, quindi conforme alle CSC (limite 40 µg/l), e idrocarburi C<10 a 150 µg/l, anch'essi conformi (limite Idrocarburi totali 350 µg/l). Quindi l'analisi delle acque mostrano conformità in Sg1, lì dove invece è stato rilevato il picco anomalo di COV
- PUNTO 5) il geol. Marinelli chiarisce che l'analisi di rischio non è un'analisi prettamente sanitaria ma sanitaria e ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti dell'AdR che devono tutelare la parte prettamente ambientale, nella nota ARTA ha voluto indicare come preferibile, non obbligatorio, un approccio basato sulla sorgente piuttosto che sui recettori. E' un approccio utilizzato di norma nelle analisi di rischio di siti contaminati raccomandato da ISPRA. Prende atto che la ditta abbia recepito tale indicazione.
- Il geol. Marinelli rileva che il dato della tessitura dei terreni è stato inserito nella simulazione dell'AdR senza il supporto dei risultati di almeno tre analisi granulometriche eseguite su altrettanti campioni, metodologia ritenuta indispensabile nei procedimenti che riguardano i Siti di Interesse Nazionale. Il geol. Marinelli spiega che ARTA non effettua le analisi granulometriche in contraddittorio, ma verifica la coerenza dei dati inseriti rispetto alle evidenze di campagna. Nel caso specifico il dato inserito è ritenuto coerente con quanto osservato durante l'esecuzione dei sondaggi, anche se non sono state effettuate le analisi granulometriche di laboratorio. Il geol. Scurti specifica, a beneficio di chi non è geologo, che, considerata l'elevata eterogeneità spaziale della tessitura dei terreni della piana alluvionale del fiume Pescara, ritiene assolutamente inutile far riferimento a tre eventuali analisi granulometriche (che si effettuano su campioni spessi qualche centimetro). E' molto più realistico e scientificamente corretto inserire valori tessiturali e granulometrici basati sull'esame di tutte le carote dei sondaggi eseguiti, e bene ha fatto ARTA a verificare che il dato inserito fosse coerente con le evidenze di campagna.
- In merito allo studio meteorologico il geol. Marinelli anticipa che viene richiesto raramente da ARTA e solo se necessario. Influenza poco questa analisi di rischio, prosegue, tuttavia si è ritenuto opportuno evidenziare che l'inserimento di valori di velocità media del vento pari 3,6 m/s risulta troppo distante dal valore normalmente riconosciuto per la Città di Pescara, di circa 2 m/s. Evidenza inoltre che non c'è mai indeterminazione sull'altezza della centralina, la quota della stazione o sulla quota di misurazione del vento. L'ing. Brandelli prende atto delle osservazioni rilevate da ARTA ma evidenza che comunque lo studio non influenza i risultati dell'AdR. Il geol. Marinelli conferma, pertanto la CdS ritiene superato il punto.
- a questo punto il geol. Scurti chiede delucidazioni sul piano di monitoraggio, che, come conferma la dott.ssa Luchetti, va approvato unitamente all'AdR. Sulla nuova proposta non è menzionato. L'ing. Brandelli illustra quello proposto a pag. 23 del primo Report. Il geol. Ballone chiede di ragionare in merito alla proposta di non effettuare il monitoraggio a nove mesi (quelli proposti sono al T<sub>0</sub> - 3 mesi - 6 mesi - 12 mesi). La dott.ssa Luchetti propone di inserire il monitoraggio a nove mesi solo se nel corso dei primi due si dovessero



*Città di Pescara*

Medaglia d'oro al Merito Civile

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.*

riscontrare anomalie, superamenti delle CSC, almeno su un piezometro sui parametri idrocarburi, solventi o composti volatili, BTEX, ovvero i componenti legati alle parti volatili dei contaminanti (i metalli è certo che siano presenti). La CdS concorda.

- La dott.ssa Luchetti propone di ripetere la verifica del soil gas sui piezometri, suggerimento per garantire la sicurezza degli operatori. La dott.ssa Stella concorda. La dott.ssa Luchetti spiega che concentrazioni così alte del soil gas rilevato potrebbero essere legate ad una sorgente nell'insaturo prossima a quel punto (Sg1, a valle dei serbatoi). Se in quel preciso punto la permeabilità dei terreni fosse bassa la contaminazione potrebbe non diffondersi in falda ma potrebbe creare problemi per inalazione dei volatili. La dott.ssa Luchetti spiega che l'analisi di flusso effettuata dalla West System ha documentato la presenza di un flusso, con un ordine di grandezza superiore a quello di misurabilità dello strumento ( $10^{-4}$  contro  $10^{-5}$ ), ma avverte che la distinzione tra il flusso proveniente dalle materie prime stoccate nei serbatoi o mosse dai mezzi a lavoro rispetto ad una potenziale contaminazione del sottosuolo non sarà compito agevole, ma comunque da considerare perché le anomalie rilevate sono significative dal punto di vista ambientale. Per quanto riguarda i riflessi sanitari rimanda tali valutazioni alla USL
- su richiesta della dott.ssa Luchetti l'ing. Brandelli illustra la proposta di messa in sicurezza/bonifica. Si tratta di una intensificazione delle misure di messa in sicurezza che sono state efficaci dopo tre anni. Finora è stato effettuato l'emungimento e il trattamento dal PZ7 mettendo in emungimento con portate da prima 0,5 m<sup>3</sup>/ora, portandolo, con variante all'AUA, a 1 m<sup>3</sup>/ora, emungendo dal PZ7 e PZ1. Emungendo dal PZ1 però si hanno evidenze che si sta richiamando la contaminazione del sito limitrofo, documentata dalla presenza rilevata di IPA (non trattata dall'Abruzzo Costiero) nel gennaio 2020. Si propone comunque la prosecuzione dell'emungimento dal PZ7 e PZ1 di 1 m<sup>3</sup>/ora, con rilancio nell'impianto di depurazione esistente e rilascio dei fluidi trattati nel recettore superficiale, con la realizzazione di una fascia di fitorimediazione su tutta l'area a verde di proprietà, lato fiume. Le essenze individuate hanno la capacità di penetrare fino a cinque metri di profondità, come la *fragmites australis* (cannuccia di palude), essenza autoctona e frequente. La rete di controllo di valle, costituita da sei piezometri, ha rilevato solo in una occasione in PZB un superamento degli MTBE, comunque ancora nell'area di proprietà. L'unico piezometro di valle considerabile POC è il PZC.
- La dott.ssa Luchetti formula un primo parere positivo di massima al progetto di bonifica esposto in maniera preliminare, raccomandando e dando la disponibilità a scegliere più oculatamente le essenze prima di presentare il progetto definitivo
- La dott.ssa Stella chiede alla dott.ssa Luchetti delucidazioni in merito alla valutazione delle anomalie di soil gas, al fine di ponderarne i risvolti sul rischio sanitario dei lavoratori. Chiede che venga inserito il rischio chimico nelle valutazioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008. L'ing. Brandelli evidenzia che la ditta, tra gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 è già fornita della valutazione del rischio chimico, è certificata ISO 18001 e ISO 14001. La dott. Luchetti spiega che le anomalie riscontrate in Sg1 erano evidenti (con concentrazioni di COV, CO<sub>2</sub> e metano alte in Sg1, CO<sub>2</sub> leggermente anomala in PZC) e per una valutazione del rischio sull'ambiente meritano di essere ripetute. Pertanto suggerisce la ripetizione del monitoraggio del soil gas nello spazio di testa dei piezometri in occasione dei primi due monitoraggi. Se si dovessero rilevare ancora delle anomalie propone che la ditta installi una sonda soil gas nei pressi di Sg1 per monitorare in maniera opportuna e analizzare i gas (che hanno dato valori di COV anomali), per verificare che ci sia un contributo rilevante in aria o nel sottosuolo di eventuali composti. Alle richieste di delucidazione da parte dell'ing. Brandelli, la dott.ssa Luchetti spiega che il monitoraggio deve essere specificamente mirato a verificare l'eventuale provenienza dei gas dall'insaturo o dalla falda, distinguendolo dal fondo aria ambiente che probabilmente è influenzato dalle normali attività dell'azienda legata agli idrocarburi (l'ing. Brandelli infatti ricorda che quella dell'intorno dell'Sg1 è zona ATEX, pertanto per definizione la più critica per quanto riguarda la possibilità di rilevare anomalie in aria). Per raggiungere tale obiettivo la dott.ssa Luchetti propone di rieffettuare in occasione dei primi due monitoraggi una misura con PID e gas analyzer nello



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.*

spazio di testa dei piezometri. Qualora dovessero riscontrarsi anomalie propone che venga installata una sonda soil gas infissa a 2,5 metri per l'analisi dei gas eventualmente presenti. La CdS concorda

- La CdS esprime parere favorevole di massima alla proposta di implementazione dell'intervento di messa in sicurezza come prima illustrato e all'impianto del fitorimediale nella porzione verde di proprietà dell'azienda
- I tecnici ARTA rilevano che nel documento non è ben chiaro come vengano proposte le CSR, quindi, a valle delle spiegazioni fornite dall'ing. Brandelli, viene stabilito che occorre specificare che "Come CSR vengono assunte le CRS massime, rappresentative di sorgente del PZ3"

alla luce di tutto quanto sopra

### **LA CONFERENZA DEI SERVIZI**

all'unanimità

- a. autorizza e ritiene doveroso l'utilizzo dei soli dati di parte per sopperire alla mancanza dei dati analitici sui terreni, campionati nel gennaio 2020 e non ancora rimessi dal laboratorio ARTA di Pescara, e per non rallentare il procedimento volto alla messa in sicurezza/bonifica del sito
- b. nulla osta per l'approvazione e la validazione, ai sensi dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente, dei Risultati del Piano di Caratterizzazione, con presa d'atto degli interventi di messa in sicurezza eseguiti;
- c. nulla osta per l'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TU Ambiente, dell'Analisi di Rischio sito specifica, così come riproposto con nota della Abruzzo Costiero Srl acquisita al protocollo 0108974/2020 del 07/08/2020 alle seguenti condizioni:
  - qualora i dati analitici sui terreni non ancora resi da ARTA dovessero essere disallineati rispetto ai dati forniti dalla ditta, l'AdR andrà ripetuta e riproposta all'attenzione della CdS
  - l'AdR deve essere integrata con il piano di monitoraggio così come proposto in sede di primo report (a pag. 23). Deve prevedere inoltre il monitoraggio a nove mesi solo se nel corso dei primi due si dovessero riscontrare anomalie, superamenti delle CSC almeno su un piezometro, sui parametri idrocarburi, solventi o composti volatili, BTEX, ovvero i componenti legati alle parti volatili dei contaminanti. Il piano di monitoraggio deve prevedere, in occasione delle prime due campagne, una misura con PID e gas analyzer nello spazio di testa dei piezometri. Qualora dovessero riscontrarsi anomalie dovrà essere installata una sonda soil gas infissa a 2,5 metri per l'analisi dei gas eventualmente presenti
  - il documento deve inoltre chiaramente chiarire che "Come CSR vengono assunte le CRS massime, rappresentative di sorgente del PZ3"
- d. raccomanda l'ispezione della zona limitrofa al PZ7, così come proposto dalla ditta
- e. esprime parere favorevole di massima alla proposta preliminare di implementazione dell'intervento di messa in sicurezza, così come illustrato, e all'impianto del fitorimediale nella porzione verde di proprietà dell'azienda. Nella successiva fase progettuale occorrerà confrontarsi con ARTA per l'individuazione più mirata delle essenze e per la costruzione della geometria di impianto

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato "A1", tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
2. delega dirigenziale in favore del geol. Ballone del Servizio Rifiuti della Regione Abruzzo

Dispone:



*Città di Pescara*

*Medaglia d'oro al Merito Civile*

*Area "Città Vivibile"*

*Settore Ambiente e Verde*

*Servizio Geologia, Siti Contaminati, V.A.S. e B.B.A.A.*

1. di trasmettere copia del presente verbale alla società Abruzzo Costiero S.r.l., all'ing. Giovanna BRANDELLI, all'avv. Galasso, a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti, nonché di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata;

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 12:00

Stilato in formato digitale in un successivo momento

Il verbalizzante  
e Responsabile del Procedimento  
*geol. Edgardo SCURTI*  
*(firmato digitalmente)*

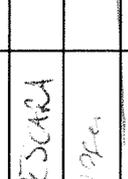
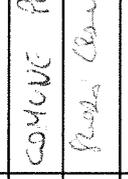
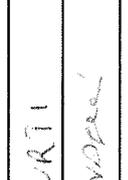
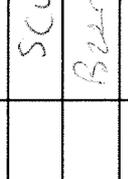
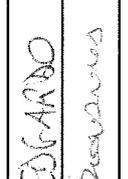
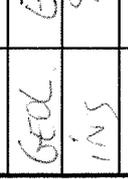
Firmato digitalmente da: SCURTI EDGARDO  
Data: 16/10/2020 18:44:28

visto  
IL DIRIGENTE  
*arch. Emilia FINO*  
*(firmato digitalmente)*

Firmato digitalmente da: FINO EMILIA  
Data: 19/10/2020 09:51:35

ELENCO DEI PARTECIPANTI

SITO Deposito Olii di via Raiale n. 118/1 ditta ABRUZZO COSTIERO S.r.l. Report di attuazione delle indagini previste dal piano di caratterizzazione autorizzato in data 09.03.18 - analisi di rischio con dati di parte - proposta di bonifica

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
GEOL.	EDUARDO	SCURTI	COMUNE PESCARA			
INS	Severino	Bellomo	Pross. Campora			
GEOL.	DAVIDE	FIERRO	STUDIO BRANNELLI			
AVV.	MASSIMO	GALASSO	Studio Selesio			
AVV.	SAUTI	MIRACCI	PROVINCIA			
<del>GEOL.</del>	<del>LORENZO</del>	<del>BALLONE</del>	<del>REGIONE ABRUZZO</del>	<del></del>		
GEOL.	LORENZO	BALLONE	REGIONE ABRUZZO			

SONO PRESENTI DA REMOTO:  
 PER PROVINCIA PESCARA : COM. DOT. GIULIO HONORATI  
 PER AUSL PESCARA : DIRIG. MENICO DOT.SSA ADELINA STELLA  
 PER ARTA ABRUZZO : RESP. UO, BONIFICHE DOT.SSA GECC. LUCINA LUCHETTI  
 ; FUNZ. GECC. GIANLUCA MARINELLI  
 PER LA DITTA : DOT. SABATINO DI PROPERTIO

cu.18



GIUNTA REGIONALE

**DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE**

**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche**

**Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali**

Via Catullo, 2 - 65100 Pescara. ☎ 085.9881176

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

**COMUNE DI PESCARA**

**Settore Ambiente e Verde**

*Servizio Geologia, Siti Contaminati  
VAS e BB.AA.*

[protocollo@pec.comune.pescara.it](mailto:protocollo@pec.comune.pescara.it)

**OGGETTO:** Conferenza dei Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art.14, comma 2 della L.241/90 di cui alle note prot.n. 123513/2020 e prot.n. 123887/2020 del Comune di Pescara. **Delega alla partecipazione.**

In riferimento all'oggetto, con la presente si comunica la delega al Dott. Lorenzo Ballone, in qualità di funzionario dell'Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali del SGRB026, alla partecipazione alla Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Pescara **per la data del 16/09/2020**, inerente:

1. **"SITO Deposito Olii di via Raiale n. 118/1 ditta ABRUZZO COSTIERO S.r.l.** Report di attuazione delle indagini previste dal piano di caratterizzazione autorizzato in data 09.03.18 - analisi di rischio con dati di parte - proposta di bonifica. POSTICIPO della RIUNIONE IN MODALITA' SINCRONA della Conferenza dei Servizi Decisoria già indetta ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 con nota prot. 77246 del 12-06-2020. Validazione e approvazione dei risultati finali del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. (c.d. TU Ambiente), approvazione dell'"ANALISI DI RISCHIO" ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e valutazione preliminare degli obiettivi e della proposta di bonifica."
2. **"COMPLESSO EDILIZIO PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SOCIALI, ASILI NIDO E LOCALI COMUNALI IN VIA DEI PELIGNI.** Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii. Validazione e approvazione dei risultati finali del Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (c.d. TU Ambiente) e approvazione Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06".

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Dott. Franco Gerardini  
(*f.to digitalmente*)

Documento firmato da:  
GERARDINI FRANCO  
15.09.2020 15:41:00  
UTC